Domenica 15 Giugno. **Edizione del mattino.** **Anno IX - 1856 - N. 163**

Prezzo per le Associazioni

Torino	Un anno L. 12	— Sei mesi L. 7	— Tre mesi L. 4.
Provincie	id. 22	— id. 12	— id. 6.
Svizzera	id. 32	— id. 17	— id. 9.
Francia	id. 36	— id. 19	— id. 10.
Altri Stati	id. 48	— id. 25	— id. 13.

Provincie un mese L. 2. — Torino un numero Cent. 5.

L'OPINIONE

Le Associazioni si ricevono

In Torino all'Uffizio del giornale, via della Madonna degli Angeli, N° 13, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici Postali.

Annunzi ed inserzioni costano cent. 25 caduna linea per una sol volta, id. id. 20 per le successive.

Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati **franchi** alla Direzione del Giornale.

Si pubblica tutti i giorni, compreso le domeniche.

TORINO, 14 GIUGNO

LA NOTA AUSTRIACA

Alcuni giornali annunziarono che il nostro governo aveva diretto a' suoi rappresentanti presso le potenze estere una nota in risposta a quella del conte Buol.

Noi crediamo sapere che non solo il nostro ministero non ha risposto ma non risponderà, perchè a lui non fu comunicata ufficialmente quella nota, ed anco perchè questa è già stata giudicata dai governi e dalla stampa libera di tutta l'Europa in modo tale, che il Piemonte non avrebbe nulla da aggiungere.

D'altronde il governo austriaco non può far sembiante di ignorare le condizioni delle Romagne, avvegnachè i suoi giornali, e specialmente la *Gazzetta di Venezia* ed il *Corriere italiano* le abbiano dipinte con colori sì foschi e tetri, che le note del conte Cavour del 27 marzo e del 16 aprile sono, in paragone di quelli, d'una moderazione eccessiva.

L'Austria può giudicare dell'effetto prodotto dalla sua nota dal linguaggio dei giornali indipendenti di ogni stato e dalle note delle potenze occidentali. Quella del conte Clarendon specialmente, siccome posteriore alla circolare austriaca, mostra che il governo britannico non è stato punto persuaso dagli argomenti della cancelleria aulica, poichè in essa è esplicitamente dichiarato di nuovo che la situazione degli stati romani prepara una rivoluzione e minaccia la pace europea.

I governi assoluti si erano avvezzati da quarant'anni a gridare contro i rivoluzionari, causa perenne di agitazioni popolari, e tant'è per l'Austria il predominio dell'abitudine, che il conte Buol ed i suoi giornali continuano ad additare i rivoluzionari siccome origine dei mali dell'Italia. Ma quest'è ormai un anacronismo. Nel congresso di Parigi furono in ordine a ciò condannati i governi ed assolti i popoli. Allora doveva il plenipotenziario austriaco alzar la voce e dimostrare che l'Italia è tranquilla e contenta de' suoi governi, e che soltanto un pugno di faziosi si agita, perchè sostenuti dal Piemonte.

Ma il conte Buol ha creduto prudente di tacere, sia perchè non sapesse che rispondere, sia perchè non osasse contraddire i plenipotenziari di Francia ed Inghilterra. Comunque sia, il parlar nella circolare del 18 maggio di faziosi e di rivoluzionari è un argomento puerile, che non merita di essere confutato, e la nota del conte Buol doveva essere rivolta prima contro il conte Walewsky e lord Clarendon che contro il conte Cavour.

Il governo austriaco può tuttavia credere di aver trovato, alla miserabile accoglienza che fu fatta alla sua circolare, un compenso nella difesa che a spada tratta ne ha assunto quel povero *Corriere italiano*, le cui diatribe contro il conte Cavour ed il governo sardo non rivelano che un'ira impotente ed un dispetto mal compresso.

E più del *Corriere italiano* è ridicolo, se fosse possibile, la *Gazzetta austriaca* di Vienna, la quale, nel foglio del 9 corrente, ha l'impudenza d'asserire che Francia ed Inghilterra condannarono il *memorandum* dei plenipotenziari sardi.

L'*Armonia* può ben riprodurre con aria di trionfo l'articolo della *Gazzetta austriaca*, ma v'ha uomo di buon senso il quale non sogghigni alla vista degli sforzi reiterati e concordi di austriaci e clericali per falsare i fatti e coprire la verità? L'aver accettato il *memorandum* e discusso nelle conferenze secondo le massime e le idee in esso svolte, non prova l'incapacità cavillosa dell'Austria, la quale, pentita di un silenzio, che pure era forzato, cerca ora di riaversi animando i suoi giornali a stampare di corbellerie da far ridere i sassi? Eh via! lasciamo da parte gli scherzi, chè la situazione d'Italia non li consente, e riconosciamo che in triste posizione dee essere quella potenza, la quale, come l'Austria, non crede di cavarsi d'impaccio ed ostentare un'influenza fantastica e da tutti respinta, che spacciando frottole, a cui non prestano fede neppur i bimbi delle scuole elementari di Vienna.

SENATO DEL REGNO

Il senato chiuse oggi le sue tornate, coll'approvazione del bilancio generale passivo.

Sul finire della seduta e prima che si votasse cotesto bilancio, il sen. Montezemolo credette di dover rivolgere un'interpellanza al presidente del consiglio, sulle nostre condizioni politiche esterne, alla quale il conte di Cavour rispose senza dire nulla oltre quello che è già noto; e non poteva essere altrimenti.

ELEZIONI COMUNALI.

Fra un mese gli elettori comunali sono convocati per la nomina di 18 consiglieri del municipio.

Quanti che per l'ufficio o pel censo potrebbero essere elettori, trascurarono di farsi inscrivere! Costoro sono generalmente quelli che censurano maggiormente il consiglio comunale, ne biasimano gli atti, ne condannano le deliberazioni, e lamentano la gravezza delle imposte. Sono negligenti e non vogliono riconoscere e confessare la loro colpa, che è gravissima, perchè quanto più numerosi sono gli elettori, tanto più il consiglio comunale rappresenta gl'interessi del municipio e si sventano gli intrighi e si rendono più difficili le cabale per farne una semplice arma, ma sempre pericolosa, di partito.

Il municipio ha però anch'esso la sua colpa: molti elettori che non sono compresi nelle liste, potrebbero essere inscritti di ufficio. Se i ruoli delle imposte e le statistiche comunali sono esatti, non è difficile l'inscrivere coloro che per la pigrizia o perchè distolti dal loro [illegible], non pensarono di esercitare un diritto preziosissimo, che si converte in dovere, perchè debito di ciascuno di concorrere, nei termini assegnati dalla legge, all'amministrazione della cosa pubblica.

Noi vorremmo pure che il municipio provvedesse ad inviare al domicilio di ogni elettore la scheda delle elezioni. Fra gli elettori inscritti e quelli che intervengono alle elezioni, corre sempre un gran divario: talora quelli che pigliano parte alle elezioni non corrispondono alla metà degl'inscritti: donde questa apatia, se non da ciò che molti non vogliono incomodarsi, o non ricordano di recarsi a ritirare la loro scheda? È un disturbo pel municipio il mandare alla dimora degli elettori le schede; ma esso ha guardie municipali, guardie campestri, uscieri, i quali in poche ore possono compiere la bisogna.

Ma quando il municipio abbia secondato questi voti, che faranno gli elettori? Vi sono sempre gl'incerti, i pusillanimi, gl'indifferenti: taluni non avendo una lista di candidati, confermano i consiglieri scadenti, senza distinzione di sorta; altri, non sapendo chi nominare, si astengono dal dare il voto.

Ciò dimostra la necessità di un comitato, il quale prepari una lista di candidati che possa tornar gradita e meriti la fiducia degli elettori. Noi di buon grado l'accettiamo, purchè fatta senza spirito di consorteria ed abbia per iscopo di fornire alla municipale amministrazione uomini solerti, economi, intelligenti, anzichè uomini di parte.

Le opinioni politiche debbono senza dubbio essere consultate; la politica ha una parte ed un influsso nelle deliberazioni del consiglio comunale assai più esteso di ciò che credesi, ma essa non è prevalente, e se è giusto che l'elettore non dia il suo voto a chi è di tendenze e di opinioni contrarie alle sue, è del pari giusto che non si tenga pago della conformità di idee e di politiche opinioni, perchè si può esser liberale senza esser abile amministratore, senza esser diligente nell'adempimento de' propri doveri, e non ci sembra si abbiano a posporre le qualità più preziose che si richiedono nel consigliere comunale ad un liberalismo, che è inefficace, poichè inoperoso e disutile. Quanti esempi non abbiamo di consiglieri liberali, che non intervengono mai alle tornate o raramente, e la cui assenza ha talvolta compromesse gravissime deliberazioni!

Chi non può soddisfare al proprio debito, non ha un mezzo semplicissimo di scusarsi? Avverta gli elettori di non fargli l'onore di eleggerlo, li ringrazi della loro buona volontà e faccia loro sapere che le sue occupazioni non gli consentono di accettare l'ufficio di consigliere del comune. Ma no! Lasciano che gli elettori li nominino, e poi si astengono dal compiere il loro dovere: li lusinga il titolo di consigliere, ma li disturbano i carichi che vi sono annessi. Quindi ciò che non fanno essi, far debbono gli elettori, eliminando dalla lista tutti coloro, che sinora furono negligenti, o che si prevede non potranno essere assidui alle sedute.

Ma bastano questi consigli agli elettori? Ben altre cose abbiamo loro a dire, e noi le rimettiamo ad un prossimo numero.

IL PROTESTANTESIMO IN ITALIA

L'*Armonia* commenta con gioia incredibile un articolo della risorta *Eco di Savonarola* che si stampa a Londra, da cui risulta che la propaganda protestante non fa proseliti in Piemonte.

Ma queste cose l'*Armonia* non dovrebbe dirle. Non piange tutti i giorni sulla libertà lasciata all'eresia e sulla tolleranza e la protezione che il governo accorda ai dissidenti? Se la libertà e la tolleranza non valgon a procurare proseliti al protestantesimo, non conviene conchiuderne che le non sono poi quelle nequizie, che afferma l'*Armonia*? Non se ne ha anzi a dedurre che conferiscono meno alle conversioni di ciò che faccia l'intolleranza e le persecuzioni religiose?

La libertà conduce al rispetto di tutte le opinioni [illegible] possono ricoverare in buon accordo: diffatti le conversioni sono meno frequenti nei paesi liberi, che non in quelli, in cui domina l'inquisizione e signoreggiano i gesuiti. Nei paesi liberi la fede è schietta e sincera: negli altri alla fede si sostituisce l'ipocrisia o l'indifferenza, e non la si sbaglia, asserendo che in Toscana e nelle Romagne vi sono più protestanti che in Piemonte, benchè non appaia, per la semplicissima ragione che il martirio non è più di moda, e che si preferisce celare nel segreto della propria coscienza e fra le pareti domestiche la propria religione, anzichè farsi cacciare in prigione, pel delitto di aver letto la bibbia del Diodati in luogo di quella del Martini.

E se non vi sono protestanti, vi sono indifferenti ed increduli, nel cui animo s'introdusse il dubbio, che disseccò le fonti della fede, non per altro che per la vicinanza del papato, per l'opposizione all'unione delle due potestà, per la reazione che sotto il mantello della religione inferocisce in Italia.

Sono perciò superflue tutte le distinzioni in che si compiace l'*Armonia*, di partito antipapale, partito antipapista, partito protestante, e partito evangelico. Finchè ci si parla di partito antipapale, l'ammettiamo: esso si è manifestato sempre in Italia: esso vi ha gittate profondissime radici da secoli, nè valsero a sbarbicarlo le persecuzioni, il carcere ed il rogo. Al sorgere di Pio IX esso sembrava schiacciato, ma furono fuochi fatui e tre anni dopo il più amaro disinganno inasprignì gli odii ed accrebbe l'avversione.

Laonde se vi sono tendenze al protestantesimo, non accagionatene i moderati e la libertà: incolpatene il partito clericale, che deturpò la religione facendola complice e sostegno del dispotismo. Ma in Italia è possibile si estenda il protestantesimo? È nella terra classica delle belle arti, nella patria di Michelangelo e di Raffaello, tra una nazione di fervida fantasia ed educata allo splendore del culto esterno, che la religione di Lutero può far numerosi proseliti? Noi ne dubitiamo, e siam convinti che ne dubitano gli stessi clericali, ma a questi giova il far sembiante di temere la diffusione del protestantesimo, per aver il pretesto di gridare la croce addosso alla libertà di coscienza ed accusare i ministri sardi di proteggere a spada tratta i missionari evangelici. Non sono i ministri, ma le leggi che li proteggono; tuttavia l'opera loro sembra alquanto sterile in paese libero, e l'*Armonia* che ha tanto lodato il tribunale di Ciamberì per aver condannato un istitutore pel delitto di bestemmia, dovrebbe ben comprendere che tali condanne cooperano più alle missioni evangeliche di tutte le libertà che le istituzioni nazionali loro accordano.

Corrispondenze. Un corrispondente della *Presse Belge* si lagna in termini risentiti perchè noi abbiamo rettificato la notizia da lui data che il governo francese abbia accolto favorevolmente i richiami del conte Buol contro il Piemonte. Egli persiste in questa asserzione senza allegare alcun fatto a corroborazione della medesima. Noi l'abbiamo contraddetta e vi persistiamo, appoggiati al fatto di comunicazioni diplomatiche assai benevoli al Piemonte per parte della Francia. Per sostenere la sua asserzione sarebbe d'uopo o che smentisse quelle comunicazioni e ciò siam sicuri egli non è in grado; o che asserisca che il governo francese parli in un modo e agisca in un altro. Noi preferiamo di credere alla sincerità del governo stesso.

Il corrispondente ci accusa d'intolleranza verso le sue opinioni; ma si trattava di un fatto e non di opinioni. Noi rettifichiamo i fatti quando li troviamo inesatti; discutiamo e confutiamo le opinioni contrarie alle nostre, concedendo ampie libertà di fare altrettanto ai nostri avversari, compresi gli austriaci.

Volontieri prendiamo atto della sua dichiarazione di non appartenere al numero degli amici dell'Austria, e che considera come un'offesa l'attribuirgli un pensiero favorevole a quella potenza. Ma il nostro errore era scusabile perchè la sua [illegible] giornali austriaci sulla questione italiana. Siamo tanto più lieti di poterlo rettificare dacchè la *Presse Belge* esprime costantemente nelle sue corrispondenze e negli articoli proprii o riportati da altri fogli, le più vive simpatie per la causa italiana.

La nota del conte Buol. Su questo documento meglio del nostro ci piace a riferire il giudizio d'altrui. La contestazione sta fra l'Austria ed il Piemonte, quindi i giudizi dei giornali austriaci e piemontesi possono credersi pregiudicati: ma sentiamo una corrispondenza di Francoforte sul Meno inserita nella *Presse Belge*. Ecco come si esprime:

Ho sotto gli occhi la nota dell'Austria ai differenti governi italiani e di cui voi avete, fra i primi, pubblicata la traduzione nel vostro giornale. Questa nota la quale, secondo il signor di Buol, deve la sua origine alle interpellanze delle camere piemontesi, alle spiegazioni del signor di Cavour ed alle discussioni che ne conseguirono, fa incidentalmente allusione alla nota del 16 aprile e parte di là per lanciare una violenta requisitoria e contro il ministro e contro il plenipotenziario al congresso di Parigi di S. M. il re di Sardegna.

Francamente parlando, se non fosse dovere di fare larghe concessioni ai difensori d'una cattiva causa, la debolezza di questa risposta per parte d'un uomo che, sotto l'aspetto diplomatico, si assicura di prima sfera, ci farebbe credere che sotto questo rapporto il signor di Buol fu singolarmente adulato, oppure ch'egli è in segreto connivente col suo avversario. Ma l'assurdità dell'argomentazione che riposa tutta quanta su alcuni principii dell'antica politica internazionale, che l'Austria colla tenacità a lei propria vuol fare accettare da tutti ed a proposito di tutto, ci riconduce forzatamente sul terreno della realtà e ci obbliga, in dispetto della logica, ad ammettere questa risposta come data seriamente e coscienziosamente al punto di vista di questa stessa politica.

L'Austria riconosce « la necessità di saggie riforme interne che essa medesima ha consigliato ai governi della penisola; » ma non può « concedere al conte di Cavour il diritto d'innalzare la voce in nome dell'Italia negli interessi di queste stesse riforme. »

Noi domandiamo all'Austria « a Filippo a digiuno ben s'intende » a chi dunque vorrà essa concedere il diritto di chiedere quelle riforme che essa medesima giudica necessarie negli stati della chiesa, nel regno di Sicilia, a Parma, a Modena? — Forse al re di Napoli, al cardinale Antonelli, al comandante austriaco nei ducati? Giacchè per l'Austria individualmente crediamo che patisca an-

DA VENDERE SEPARATAMENTE
AI PUBBLICI INCANTI

All'udienza delle subaste del Tribunale di prima istanza sedente a Nimes, il giorno di LUNEDÌ, 14 luglio 1856

1. UNA GRAN CASA

situata a Gap, capoluogo del dipartimento delle Alte Alpi, sul prezzo di QUINDICI MILA FRANCHI.

2. UNA PICCOLA CASA

posta a Veynes, cantone di Gap, sul prezzo di MILLE FRANCHI.

3. LA POSSESSIONE DI CHARENCE

collocata nei territori dei comuni di Gap e di Rabou, a 4 chilometri da Gap, e sul prezzo di DUECENTO QUARANTA MILA FRANCHI.

La suddetta possessione è della misura di circa **TRECENTO VENTIDUE ETTARI**, vale a dire: 108 ettari fra giardini, ortaglie, praterie o terre aratorie, e 214 ettari in boschi, gerbidi e pascoli.

Colle abbondanti sorgenti che irrigano la maggior parte delle terre coltivate, si alimenta una vasta fontana piena di pesci, si mettono in moto quattro mulini di granaglie che dipendono dal possedimento e potrebbero servire ulteriormente ad altre officine.

Vi sono dei fabbricati rurali, *di recente costruzione*, vasti e comodi. Indipendentemente da questi fabbricati che bastano al servizio cumulativo, vi sono cinque abitazioni rurali, con granai e scuderie, di antica costruzione, ma in buono stato, che possono favorire le coltivazioni separate, e sei altre abitazioni che possono servire ai lavoratori.

Vi sono anche due abitazioni dominicali poste nelle più belle situazioni, saviamente scompartite e perfettamente mobigliate, con limoniere, stalle, rimesse ed altri locali dipendenti. — La vendita del detto possedimento comprenderà tutte le scorte, armenti, bestie di lavoro ed istrumenti rurali; tutti i frutti pendenti, non che tutto il mobiliare delle due abitazioni dominicali.

Tutti questi immobili appartengono al fallimento del fu **Augusto BROCHIER**, già ricevitore gen. delle finanze nel dipartimento di Gard.

Per maggiori informazioni indirizzarsi: Al possedimento di Charence dal signor RAMBAUD, *amministratore: a NIMES, dal signor* BARDIN, *ex-patrocinatore, Grand'Rue, n. 7; ed a Gap, dai signori* VIEUX, *già direttore delle contribuzioni indirette;* ELISÉE ROUBAUD, *ex-maire;* ADRIEN ROUBAUD, *dottore in medicina;* e MANUEL, *dottore in medicina.*

LA NAZIONALE (*)

Società anonima di assicurazione sulla vita

Piazza Vittorio Emanuele, N. 19.

CAPITALE SOCIALE TRE MILIONI DI LIRE

Costituisce Tontine Dotali, Generali e per la leva militare, assicurando all'uopo un *minimum* di dividendo ed obbligandosi in ogni caso a dar sempre a' suoi associati il 5 p. 0/0 più di quanto sarà ripartito agli associati delle Tontine francesi relativamente alle rispettive loro quote di pagamento. NOTANDO ch'essa non prende il 1/2 p. 0/0 per provvisione di banca dei versamenti, oltre al diritto d'amministrazione, come pratica la *Cassa Paterna*. NOTANDO pure che altre Compagnie, le quali vantano di nulla ricevere per diritto di amministrazione, prendono infatti il 20 p. 0/0, poichè ripartiscono ai loro tontinisti solamente l'80 p. 0/0 degli utili; invece che gli associati alla NAZIONALE ne dividono la totalità.

(*) Vedi numeri 135 e 140.

Ai signori Militari

M.a CERESOLE-BERTANO

Fabbricante di Keppy, Beretti, Cravatte e Centurini, all'oggetto di evitare ogni dubbio, dichiara che ella ha niente da che fare nel commercio suddetto col sig. P. Ceresole, pur della stessa arte, esercendo da sè e sempre col nome di famiglia, aggiunto a quello di suo marito, *Ceresole-Bertano*. Essa è provvista di guerniture d'ogni qualità ed arma, a modici prezzi, per cui si lusinga di poter soddisfare agli ambiti comandi dei signori committenti, e fa noto che la sua abitazione è situata in via del Giardino, N. 6, piano primo, sull'angolo di Via Nuova, presso la Piazza Castello.



Grandioso e variato assortimento di CANNOCCHIALI da Teatro, Telescopi astronomici ed ogni sorta d'instrumenti e macchine di fisica e matematica.

In questi ultimi giorni poi ha ricevuto un nuovo e vistoso assortimento di Cannocchiali di campagna della migliore qualità, il tutto a modici prezzi.

Per soli pochi giorni

GRANDE LIQUIDAZIONE

di TAPPEZZERIE IN CARTA

Via Doragrossa, n. 9, quasi dirimpetto alla Trinità.

UNICO DEPOSITO

Caffè Burlet di Sanità

Miele vergine di Spagna, Sagou, Revalenta, Orzo perlé, Tapioka, Senapa bianca medicinale, Candele Milly a spermacele, di superiore qualità, da Porporati ed Arnosio, droghieri in via Po, isola dell'Ospedale di carità.

Istituto Clinico

PER LE MALATTIE ERNIOSE E SIFILITICHE

In questo Istituto da medico-chirurghi primari di regi stabilimenti si contengono e guariscono tutte le varie specie d'ernie con bendaggi particolari, che si fanno appositamente costrurre per ciascuno, e che applicandosi con metodi propri ne producono tutti quei comodi e vantaggi che l'arte si può ripromettere. Ivi pure si curano e guariscono tutte le malattie veneree senza far uso dei vari preparati mercuriali, disimpegnandosi ogni incumbenza colla massima prudenza e puntualità.

L'Istituto si trova in via Argentieri, N. 10, piano primo, ed è aperto in tutti i giorni dalle 10 alle 2 e dalle 4 alle 6.

AVVISO

Vendita di una CASA sita nel luogo di Revello presso Saluzzo, composta di due cantine, tinaia, scuderia, tettoia e vari altri membri al piano terreno, di tredici camere al primo piano, e diversi granai, oltre ad una galleria al secondo piano, con ampio giardino attiguo alla casa ed irrigabile.

Per i maggiori schiarimenti, prezzo e condizioni a stabilirsi, dirigersi in Saluzzo al signor Causidico Rolando, ed in Revello al signor Notaio Motta Antonio.

INCHIOSTRO IN POLVERE

Augusto Bo, premiato per la fabbricazione di colori, inchiostro ed altri prodotti chimici, rammenta a tutti:

La comodità di portarsi in scarsella od in portafoglio l'inchiostro per scrivere, massimamente in occasione di viaggio, partite di campagna, di caccia, ecc., recandosi in luoghi dove non si è certo trovare l'occorrente per scrivere; l'inchiostro in polvere è stato precisamente inventato a questo scopo; mettendone un poco nell'acqua, o meglio nel vino, agitandolo, si otterrà immediatamente un perfetto inchiostro. Nella premura si può scrivere con qualunque liquido, che non sia olio od acido, e servendosi dell'inchiostro polvere, invece di sabbia, si otterrà il medesimo effetto. Oltre alla comodità si trova un utile dal lato economico, mentre con un pacco che costa 25 cent. si fa poco meno di mezzo litro d'inchiostro.

Trovasi: In Torino, presso l'inventore, piazza Emanuele Filiberto, N. 14, e presso i signori Eredi Ormea, librai sotto i portici del Palazzo di Città; Carlo Mina, negoziante in vasellame sotto i portici di piazza S. Carlo, che oltre al deposito d'inchiostro in polvere tiene ancora quello dell'inchiostro liquido d'ogni qualità, della stessa fabbrica. — In Genova, presso il signor Stefano Durante, via S. Luca. — In Nizza di mare presso il sig. Nicola Zani. — In Novara presso il sig. Gerolamo Miglio, ed in altre città dello Stato presso i principali librai e negozianti d'oggetti di cancelleria.

MALATTIE SEGRETE

6.a edizione 1 vol. L. 3.

DELLA DEBOLEZZA DEL VENTRICOLO. 1 vol. L. 3.

DELLA GOTTA. Un opuscolo L. 1 25, di G. Ferrua, dottore in medicina e chirurgia. Per la visita in sua casa dalle 9 del mattino sino alle 5 di sera. Via del Senato, n. 7, scale destra, piano 1°, Torino.

Via Barra di ferro CURA DELLE ERNIE N. 2, piano terzo

In quest'istituto, sotto la direzione di distinti dottori si fabbricano appositamente e per l'estiva stagione cinti speciali, che applicati con esattezza, studiati e perfezionati nella loro struttura, riescono di somma efficacia per contenere e guarire le ernie, come il conferma il concorso ognor crescente nel suo esercizio di ben già 4 anni.

Vendesi pure a L. 1 un trattatello per norma e governo delle persone erniose. 569

GRANI DI SANITÀ DEL DOTTORE FRANK

Conosciuti ed approvati da più di 60 anni, come il miglior purgativo, essi favoriscono l'appetito e le buone digestioni; sono specifici contro la costipazione, la bile e l'emicrania. — Esigere l'istruzione col nome dello stampatore LENORMANT. — Per prevenire le contraffazioni ogni scatola porterà il TIMBRO IMPERIALE sulla firma A. ROUVIÈRE. — Prezzo fr. 1 50. — Parigi, farmacia via d'Antin; Torino, Depanis, Via Nuova, presso piazza Castello; Bonzani, Doragrossa; Savarino e Virano, via dell'Arsenale, 4; Alessandria, Basilio; Chivasso, T. Ferreri; Nizza, Dalmas; Novi, L. Galliani, ospedale militare; Savigliano, Mercandino; Genova, Felice De Negri, porta Vacca.

AL PROFETA

Si trova un grande assortimento d'abiti fatti per la stagione a modico prezzo.

Via del Seminario, N. 3, Torino.

IL NUOVO BAZAR ITALIANO

Via Nuova, N. 16

Ha ricevuto il sapone imperiale che vende al prezzo di cent. 15 il pezzo, ed ha ricevuto un assortimento di candelabri e porcellane ed altri oggetti di fantasia. 584

DA RIMETTERE

Un negozio da Cappelli in una delle migliori situazioni di Torino. Recapito in via del Cannone d'oro, N. 10, piano 4°, dalle 2 alle 4 pomeridiane.

GRANDE RITROVATO

presso **Renaud Giovenale,** *piazza Vittorio Emanuele, N.* 11.

Crema-Mucilagine vegeto-animale per far nascere e crescere i capelli, e per impedire la caduta e l'incanutimento. — Preservativo contro le malattie in generale di detti capelli.

Prezzo: Caduna boccetta L. 3.

NEGOZIO IN COLORI

di F. FASSIN successore *Binelli*, all'insegna del Sole e dei Tre Pennelli dorati, via Guardinfanti, N. 10.

Vernice brillante essicativa in diversi colori per pavimenti, palchetti, ecc. ecc., garantita per l'ottima sua qualità e durata senza far uso della cera. Verderame preparato ad olio, brillante inalterabile per le Persiane. — Trovasi ogni qualità di colori macinati ad olio, vernici, pennelli, ecc., il tutto a modico prezzo.

Le Pillole Angeliche

sono uno dei migliori specifici che esistono. È stato convenuto dalla Commissione Medicale, costituita dal Ministro dell'istruzione publica, di far inserire questo rimedio nel Codice dei Medicamenti, soli autorizzati in Francia.

Queste Pillole agiscono direttamente sulla radice del male. Sono un rimedio infallibile a tutte le malattie provenienti dalla bile, dalle mucosità degli umori viziati o putridi che alterano il sangue.

Si può, mediante 45 centesimi, purgarsi avanti o dopo il cibo senza cessare minimamente di attendere ai proprii affari. Per evitare la contraffazione si deve esigere il sigillo d'Anderson colla firma di Johnson.

Lo Sciroppo di punte d'Asparagi

è riconosciuto efficacissimo in gran numero di malattie, che calma senza irritare. L'impiego che n'è stato fatto negli ospedali della Carità, della Pietà, di Beaujon e di S. Luigi ha dimostrato che da 2 a 4 oncie di questo Sciroppo preso nelle 24 ore bastavano per calmare le palpitazioni di cuore.

La stessa dose ha prodotto istantaneamente dei risultati benefici in gran numero di casi di affezioni nervose, tosse, infreddatura, bronchiti, tosse cavallina, ecc., che avevano resistito a tutti i mezzi tentati anteriormente. Per evitare la contraffazione, esigere l'etichetta ed il sigillo intatti.

Deposito in Torino presso *Fuselli*, via S. Francesco d'Assisi; *Bonzani*, via Doragrossa, 19. — Genova, *Bruzza* — Alessandria, *Basilio* — Novara, *Cuccia* — Aosta, *Gallesio*.

TORINO, presso Gio. Batt. MAGGI
Provveditore di stampe di S. M.

I PIEMONTESI IN CRIMEA

Elegante Album con 20 litografie, illustrante i fatti principali del nostro esercito in Crimea per

GARNIER VALLETTI
Cav. CERRUTI
e Cav. Cap. DE BELLY

La più bella collezione di fatti d'armi, che siasi eseguita in Italia col mezzo della litografia.

PREZZO

La collezione dei 20 fogli stampati a tre tinte con copertura, titolo ed indice . . . L. 40
Id. id. id. diligentemente miniati . . . » 60
Id. legati in elegante album con titolo e fregio dorato a tre tinte . . . » 50
In colore . . . » 70

Presso la Tipografia STEFFENONE, CAMANDONA e C., via S. Filippo, n. 21, Torino.

IL RAZIONALISMO DEL POPOLO

PER

AUSONIO FRANCHI

INDICE. — Disegno del libro. — Stato della questione. — Metodo ed ordine della discussione. — Esistenza di Dio. — Costruzione del concetto di Dio. — Creazione del mondo. — Provvidenza di Dio. — Spiritualità dell'anima. — Immortalità dell'anima. — Possibilità della rivelazione divina. — Necessità della rivelazione. — Miracoli. — Profezie. — Esistenza della rivelazione. — Trinità e Incarnazione. — Peccato originale, grazia e predestinazione. — Giudizio finale, inferno e paradiso. — Epilogo e conclusione.

Prezzo fr. 2 50. — Si spedisce (*franco*) in provincia, mediante vaglia postale.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. CARBONE.